s'è già detto) dell'assedio del connestabile di Borbone. La gran sala di Paolo III, in cui il cardinale Caraffa fu strangolato nel 1561 per ordine di Pio IV, è adorna di affreschi di *Pierino del Vaga* e suoi allievi. Nel 1626 Urbano VIII fe' compiere le difese del Castel S. Angelo con opere esterne, e Benedetto XIV fe' collocare in alto un angelo in bronzo modellato da Pietro Verchaffelt, fiammingo, e da quello prese il nome Castel S. Angelo. Alla festa dei Ss. Pietro e Paolo solevasi fare su questo castello un bellissimo fuoco artificiale detto comunemente la Girandola: dal 1830 al 1875 tale spettacolo ebbe luogo sul monte Pincio: ora è smesso.

Sepolcro degli Scipioni *(via S. Sebastiano, antica via Appia, in una vigna N. 13 a sinistra e poco discosto dalla porta a S. Sebastiano).* Questa tomba fu scoperta nel 1780. Non vi rimane che il sotterraneo scavato nel tufo; l'edificio che esisteva di sopra è scomparso. Vi si trovarono i seguenti oggetti, che si conservano nel museo del Vaticano: il celebre sarcofago, in perperino, o pietra d'Albano, di Lucio Scipione Barbato; un busto coronato d'alloro, in perperino ed un gran numero d'iscrizioni.

Sepolcro di Marco Virgilio Eurisace, fornajo, imprenditore negli ultimi anni della repubblica *(fuori della Porta Maggiore).*

Parlando dei dintorni, il viaggiatore troverà menzionati molti altri monumenti antichi scoperti nelle vicinanze di Roma.

Monumento del Medio Evo. Casa di Rienzi, o di Crescenzio, o casa di Pilato *(di faccia al ponte Rotto da una porta, e dall'altra al tempio della Fortuna Virile).* Questa casa è una mescolanza bizzarra di diversi frammenti che provano la decadenza delle arti in Italia in quell'epoca.

ROMA MODERNA

PRINCIPALI MONUMENTI DI ROMA MODERNA.

BASILICHE.

Basilica di S. Pietro. La chiesa di San Pietro è l'opera più grande di Roma, e per lo slancio del concetto, pel suo insieme vasto e grandioso, per l'imponente magnificenza, è al certo uno dei primi edificî del mondo.

Sunto storico. Questo sontuoso tempio è situato nel campo Vaticano, dal quale ha preso il nome. In questo luogo trovavansi il Circo e gli Orti di Nerone, dove gran numero di cristiani subirono il martirio. Poco dopo, avendo anche s. Pietro (come vuole la cronaca) ottenuto la palma del martirio sul monte Aureo, il suo corpo fu trasportato in una grotta arenaria trovata presso il suddetto Circo. Sopra questo sepolcro Anacleto papa eresse un oratorio. Nel 306 Costantino, ad istanza di s. Silvestro, v'innalzò un magnifico tempio fatto in forma di croce latina, a cinque navate: ma siccome questo, dopo undici secoli, minacciava rovina, Nicolò V, verso l'anno 1450, fece edificare una nuova tribuna, più vasta dell'antica. Da questo pontefice fino a Pio VI, che vi aggiunse la sacristia ed i due orologi, a questa basilica furono impiegati dai papi i più celebri artisti, Leon Battista Alberti, Bramante Lazzeri, Giuliano da San Gallo, fra Giocondo da Verona,

Raffaello d'Urbino, Baldassare Peruzzi, Antonio da San Gallo, Giacomo Barozzi da Vignola, Pirro Ligorio Michelangelo, Giacomo della Porta, Carlo Maderno, Bernini, ecc., i quali tutti modificarono il primiero disegno del Bramante. Per questo tempio si sono spesi circa trecento milioni di franchi: 3,000,000 costa la sola sacristia, e le spese annuali di manutenzione ascendono a circa L. 150,000.

Facciata della Basilica di S. Pietro. L'atrio termina con una balaustrata, sopra la quale sono collocate tredici statue colossali rappresentanti il Redentore coi dodici Apostoli. La facciata è larga 125 metri ed alta 65. Le colonne hanno 3 metri di diametro e 28 di altezza, compresa la base ed il capitello. Le statue sono alte 5 metri.

La gran cupola del *Buonarotti* e le due laterali del *Vignola* appariscono al di sopra per opera di *Carlo Maderno*, che a tal uopo tenne la facciata più bassa in proporzione della sua larghezza; la palla della gran cupola contiene fino a 16 persone. La croce poi che le sta di sopra è all'altezza di 139 metri dal pavimento della chiesa.

Dalla loggia di mezzo il papa, nei giorni di Giovedì Santo e di Pasqua, benediceva solennemente il popolo. Il bassorilievo che vedesi di sotto, rappresentante Cristo che dà le chiavi a s. Pietro, è di *Ambrogio Buonvicino*.

Le cinque porte della facciata, a cui ne corrispondono altrettante che danno ingresso nella basilica, introducono in un magnifico portico, largo 15 metri e lungo 142 compresi i vestiboli che sono alle due estremità, nei quali si vedono due statue equestri, una di Costantino, del *Bernini*, e l'altra di Carlo Magno, del *Cornacchini*. Di contro alla porta principale ammirasi in alto

il celebre mosaico detto la *Navicella di S. Pietro*, eseguito nel 1296 da *Giotto* e *Cavallini*, suo allievo, pel prezzo di 22,000 fiorini.

Delle cinque porte che danno accesso al tempio, se ne vede una murata con croce d'ottone nel mezzo, ed è quella del gran giubileo, e perciò chiamasi Porta Santa. Quella di mezzo ha i fusti di bronzo ornati di bassirilievi, eseguiti per ordine di Eugenio IV da *Antonio Filarete* e *Simone fratello di Donato*, per l'antica chiesa. È in essi rappresentato il martirio de' santi Pietro e Paolo. Su di questa porta vedesi un bel bassorilievo del *Bernini*.

Interno. La lunghezza del tempio è di 186 metri; quella della navata trasversale è di 135; la larghezza della gran nave di mezzo è di 28 metri, e si contano 48 metri dal pavimento sino alla vôlta. I quattro angeli che sostengono le due tazze d'acqua benedetta non sono alti meno di 2 metri. Questa basilica è a croce latina ed a tre navate.

La Confessione di S. Pietro. Nel mezzo della crociata, sotto la gran cupola e l'altar maggiore, vi è il sepolcro chiamato Confessione di S. Pietro, in cui conservansi una metà del corpo di s. Pietro e una di s. Paolo; l'altra metà è alla chiesa di s. Paolo, e le loro teste sono a s. Giovanni Laterano. Questa Confessione occupa l'area dell'antico oratorio eretto da s. Anacleto. Essa è circondata da una balaustrata di marmo, e vi ardono continuamente 116 lampade sostenute da cornucopie d'ottone dorato, disposte all'intorno. Per una doppia scala scendesi nella Confessione, ove è sepolto il pontefice Pio VI. Ivi vedesi la sua statua in marmo, pregevole lavoro del *Canova*.

Altar maggiore. Sopra la Confessione e sotto

il baldacchino e la gran cupola è situato questo magnifico altare, il quale è isolato e rivolto, secondo l'antico stile, verso oriente. Il bellissimo baldacchino di bronzo dorato, sostenuto da quattro colonne spirali, è opera del *Bernini*. Queste colonne reggono un cornicione, da' cui angoli innalzansi quattro altissimi costoloni, i quali, riunendosi, sostengono un globo, su cui è collocata una croce.

Cupola di Michelangiolo. Essa è doppia. La scala che conduce alla sommità passa fra le due calotte. Essa ha circa 42 metri di diametro (70 cent. di meno di quella del Pantheon): l'altezza sino all'occhio della lanterna è di 45 metri (7 metri di più del Pantheon): al di sopra vi è la lanterna, alta 17 metri: il piedestallo della palla, 9: la palla 2 ½ e la croce 5: altezza totale 139 metri.

Tribuna e cattedra di S. Pietro. A 54 metri dall'altar maggiore ed in fondo della gran navata trovasi la **Tribuna**, eseguita, dicesi, sui disegni di *Michelangiolo*. Sopra l'altare evvi il monumento di bronzo dorato chiamato la *Cattedra di s. Pietro*, il quale racchiude la sedia di legno che servì, dicono, a s. Pietro ed a' suoi successori. Alessandro VII fece eseguire questo commendevole lavoro dal *Bernini*: le quattro figure che sostengono la cattedra rappresentano i santi Ambrogio, Agostino, Atanasio e Giovanni Grisostomo, dottori della Chiesa. Sui lati della tribuna vi sono due depositi: quello a destra di Paolo III Farnese, lavoro di *Guglielmo della Porta*, fatto colla direzione di *Michelangiolo:* la bella statua del papa è in bronzo, quelle della Giustizia e della Prudenza sono di marmo. L'altro sepolcro che gli sta di faccia è quello d'Urbano VIII Barberini: la figura del papa è pure

di bronzo: le statue della Giustizia e della Carità sono di marmo: il tutto è lavoro del *Bernini*. Le nicchie che sono intorno alla tribuna contengono altre statue di fondatori d'ordini monastici.

Parte meridionale della Basilica. Cominciando il giro della basilica dalla destra della tribuna, trovasi un primo altare ornato di due colonne di granito nero orientale ed un quadro in mosaico rappresentante s. Pietro che guarisce lo storpio. Dirimpetto è situato il sepolcro d'Alessandro VIII, Ottoboni. Segue l'altare di s. Leone Magno, sopra il quale, fra due colonne di granito nero orientale, ammirasi il famoso bassorilievo dell'*Algardi*, rappresentante s. Leone che ordina ad Attila di non avvicinarsi a Roma. Avanzandosi verso la crociata, si vede a destra sulla porta laterale della chiesa il deposito di Alessandro VII, Chigi: uno scheletro di rame dorato che solleva un immenso drappo di marmo giallo è stato l'ultimo lavoro del *Bernini*.

Braccio meridionale della Croce. Michelangiolo ne fu l'architetto. Nel fondo vi sono tre altari con copie in mosaici della Crocifissione di san Pietro, di *G. Reni:* di s. Francesco, del *Domenichino:* dell'Incredulità di s. Tomaso, del *Camuccini*, e più lontano, sul pilone della gran cupola, il quadro rappresentante l'Infedeltà di Anania e di Safira che cadon morte alla presenza di s. Pietro e di s. Andrea, del cavaliere *Roncalli*. Vien quindi la:

Cappella Clementina. Sepolcro di Pio VII, eretto a spese del cardinale Consalvo, lavoro di *Thorwaldsen:* il pontefice è rappresentato seduto tra la Forza e la Saggezza.

Laterali. Sull'altare del pilone che sostiene la cupola vi è la copia in mosaico della Trasfigurazione, di *Raffaello*.

Continuando ad avanzarsi verso le porte principali si trovano le tre cappelle aggiunte da Paolo V.

1. **Cappella del Coro**. L'ornato è disegno di *Giacomo della Porta*. Uscendo da questa cappella vedesi sotto l'arcata a sinistra il semplice ed elegante sarcofago d'Innocenzo VIII di casa Cibo, tutto di bronzo, di *A. Pollajuolo*.

2. **Cappella della Presentazione**. A destra, sotto l'arco, sarcofago di Maria Clementina Sobiesky Stuard, vedova di Giacomo III. Di faccia la tomba di Giacomo III re d'Inghilterra e de' suoi due figli, lavoro pregevole del *Canova*. In principio i due genî erano nudi. Sull'altare, mosaico preso da un quadro del *Romanelli*.

3. **Cappella del Fonte battesimale**. È la prima a sinistra entrando nella basilica. Il fonte battesimale è formato d'una bellissima urna di porfido che serviva di sarcofago all'imperatore Ottone II, morto a Roma nel 974. Le figure e gli ornati che vi furono aggiunti sono di *Carlo Fontana* (1698). Vi sono tre mosaici, copia di dipinti del *Maratta*, del *Passeri*, del *Procaccini*.

Attraversando la navata e passando nel lato settentrionale della basilica, si trovano le seguenti cappelle:

1. **Cappella della Pietà** (*la prima a destra entrando nella basilica*). Sull'altare vi è il celebre gruppo in marmo rappresentante l'Addolorata col Figlio morto sulle ginocchia, capolavoro di *Michelangiolo*, da lui eseguito in età di soli 24 anni. Il Trionfo della Croce, affreschi del *Lanfranco*. Sotto l'arcata che conduce alla seconda cappella vi sono i monumenti di Leone XII, del *Fabris*, e di Cristina, regina di Svezia, morta a Roma nel 1689, di *C. Fontana;* il bassorilievo è di *Teudon*, scultore francese.

2. **Cappella di S. Sebastiano**. Sull'altare copia in mosaico del santo, del *Domenichino*. Sotto l'arcata vedesi il deposito d'Innocenzo XII, Pignatelli, morto nel 1700, di *Filippo della Valle;* di faccia, quello della contessa Matilde, erettole da Urbano VIII: il *Bernini* ne fece il disegno e scolpì il ritratto della contessa.

3. **Cappella del Sacramento**. Sull'altare vedesi un maestoso ciborio di bronzo dorato intarsiato di lapislazzuli, disegnato dal *Bernini*. Il quadro dell'altare, che rappresenta la Trinità, fu dipinto a fresco da *Pietro da Cortona*. Sopra un altro altare vi è la Deposizione dalla Croce, quadro in mosaico, copiato dall'originale di *Michelangiolo da Caravaggio* (al Vaticano). Dinanzi a quest'altare vedesi il sarcofago di Sisto IV, tutto di bronzo, opera di *Antonio Pollajuolo*. A fianco di Sisto IV vi è il gran pontefice Giulio II. Sotto la seguente arcata, a destra, il sepolcro di Gregorio XIII, Buoncompagni: di faccia quello di Gregorio XIV. Sul pilone della gran cupola vi è la copia in mosaico del celebre quadro del *Domenichino*, la Comunione di S. Gerolamo.

4. **Cappella della Madonna**. Fu eretta da Gregorio XIII con disegno di *Michelangiolo*. L'altare è ricchissimo in pietre preziose, e a destra vi è la tomba di Gregorio XVI. Andando verso la crociata si vede a destra il deposito di Benedetto XIV, Lambertini.

Braccio settentrionale della croce. Nel fondo di questa crociata vi sono tre altari, ornati di belle colonne, con copie di quadri in mosaico. Continuando il giro verso la tribuna, si vede sull'altare a sinistra dell'ultimo pilone della gran cupola una copia in mosaico del san Pietro che cammina sulle onde, del *Lanfranco*. Di faccia vi è il magnifico sepolcro di Clemente XIII, Rez-

zonico, del *Canova*. È composto di tre grandi figure: quella del pontefice in ginocchio; la Religione che tiene la croce, ed il Genio della morte, seduto vicino al sarcofago. I due leoni sdrajati furono sempre oggetto d'ammirazione universale. Questo celebre lavoro fu scoperto il mercoledì santo, alla luce della gran croce di fuoco con cui s'illuminava in quel giorno S. Pietro. Canova, allora nell'età di 38 anni, vestito da abate, erasi mescolato alla folla per udire i diversi pareri su quell'opera che gli era costata otto anni di lavoro. Nell'ultima cappella da questa parte evvi un altare su cui si ammira il più bel mosaico che vi sia in S. Pietro, lavoro del cav. *Cristofari*, copiato dal celebre quadro di santa Petronilla, del *Guercino*.

Sotterraneo della Basilica o Grotte Vaticane. Questo sotterraneo dividesi in *grotte vecchie* e *grotte nuove*. In esso quattro piccole cappelle corrispondono ai quattro piloni della cupola, ed i loro altari sono adorni di quadri in mosaico, presi dagli originali di *Andrea Sacchi*. In queste grotte vedonsi molti depositi ed urne sepolcrali, fra cui quelle dell'imperatore Ottone II, di Carlotta regina di Cipro e di Gerusalemme, d'un gran maestro dell'Ordine di Malta, di Giacomo III Stuard re d'Inghilterra, e dei papi Adriano IV, Bonifacio VIII, Nicola V, Urbano VI e Pio II. Sarcofago di Giulio Basso prefetto di Roma, morto nel 359, frammento pregevole della scultura di quell'epoca.

Sacristia di S. Pietro. Nel vestibolo vi è la statua colossale di S. Andrea apostolo e le statue dei santi Pietro e Paolo. La sacristia è divisa in tre grandi sale: nel mezzo vi è la sacristia comune, ottagona. A sinistra vi è quella dei Canonici con due colonne d'alabastro: sul-

l'altare si vede un quadro colla Vergine, il Bambino e S. Giovanni di *Giulio Romano*. Da questa entrasi nella sala del Capitolo, indi nella sacristia dei Benefiziati.

Parte superiore del Tempio Vaticano. Vi si giunge per mezzo d'una scala a chiocciola di 142 gradini cordonati. Sopra il tempio si vedono sei cupole ovali e quattro ottangolari, oltre la principale, che da questo piano sino all'estremità della croce è alta 95 metri. All'intorno gira una balaustra sulla quale, dal lato verso la piazza, furono collocate statue colossali. Passando poi alla gran cupola, per una scala di 28 gradini si sale sopra il cornicione, che ha 125 metri di circonferenza. Si va quindi ad un secondo cornicione: poi si comincia a salire, per mezzo di una scala rampante che gira sopra il convesso della gran vôlta, e si giunge alla balaustra esterna che fa il giro della lanterna. In questa posizione elevata lo sguardo dello spettatore abbraccia tutta la campagna romana sino al mare. Continuando sempre a salire si arriva ad una piccola galleria circolare al di sotto del piedestallo della palla. Colà, per mezzo di altra scala perpendicolare, si entra nella palla di bronzo, che ha metri 2 1/2 di diametro, e che, come già si disse, può contenere fino a sedici persone: fuori della palla vi è una solida scala di ferro, per mezzo di cui si può salire sino sulla sommità della croce.

S. Giovanni Laterano. Prima d'entrare in questa basilica si badi all'aspetto che di qui presentano le antiche mura di Roma, gli avanzi dell'acquedotto di Nerone, la campagna di Roma tagliata in tutt'i versi dalle lunghe linee degli acquedotti, le colline del Lazio coperte di ville e le aspre montagne cilestri della Sabina; è questo tal quadro che da sè solo meriterebbe

d'attrarre il viaggiatore da questa parte isolata e deserta della città.

Due incendî distrussero per ben due volte questo gran tempio, il quale, dopo S. Pietro, può dirsi il più ragguardevole della Cristianità. Fu fondato da Costantino il Grande. Dopo il primo incendio, che accadde nel 1308, molti pontefici ne impresero la riedificazione: Pio IV fe' innalzare i due campanili che ancora sussistono: Sisto V, con disegno di *Dom. Fontana*, vi fe' aggiungere il doppio portico sulla facciata settentrionale, già fatta costrurre da Pio IV: Clemente VIII ordinò a *Giacomo della Porta* di riedificare tutta la navata traversale: Innocente X incaricò i *Borromini* di consolidare e rinnovare la navata. *Borromini* assicurò le antiche colonne di granito, molto guaste da un altro incendio, con forti piloni, e le chiuse come in un astuccio: Clemente XII completò la basilica ordinando ad *Alessandro Galilei* di ricostruire la facciata. Questa è di travertino con quattro grosse colonne e sei pilastri d'ordine composito, che sostengono una cornice sormontata da una balaustrata, sulla quale posano le statue colossali di Gesù e di diversi santi. Fra le colonne e i pilastri vi sono cinque balconi: da quello di mezzo i papi davano la benedizione al popolo. Sotto ai balconi sonvi altrettanti ingressi che danno accesso ad un magnifico loggiato, in fondo al quale vedesi la statua colossale di Costantino il Grande rinvenuta nelle sue terme. Cinque sono le porte che introducono nella basilica. La gran porta di mezzo è di bronzo, è egregiamente lavorata, ed apparteneva alla chiesa di S. Andriano, al Foro Romano. Quella a destra è chiamata Santa, perchè non apresi che nell'anno del giubileo.

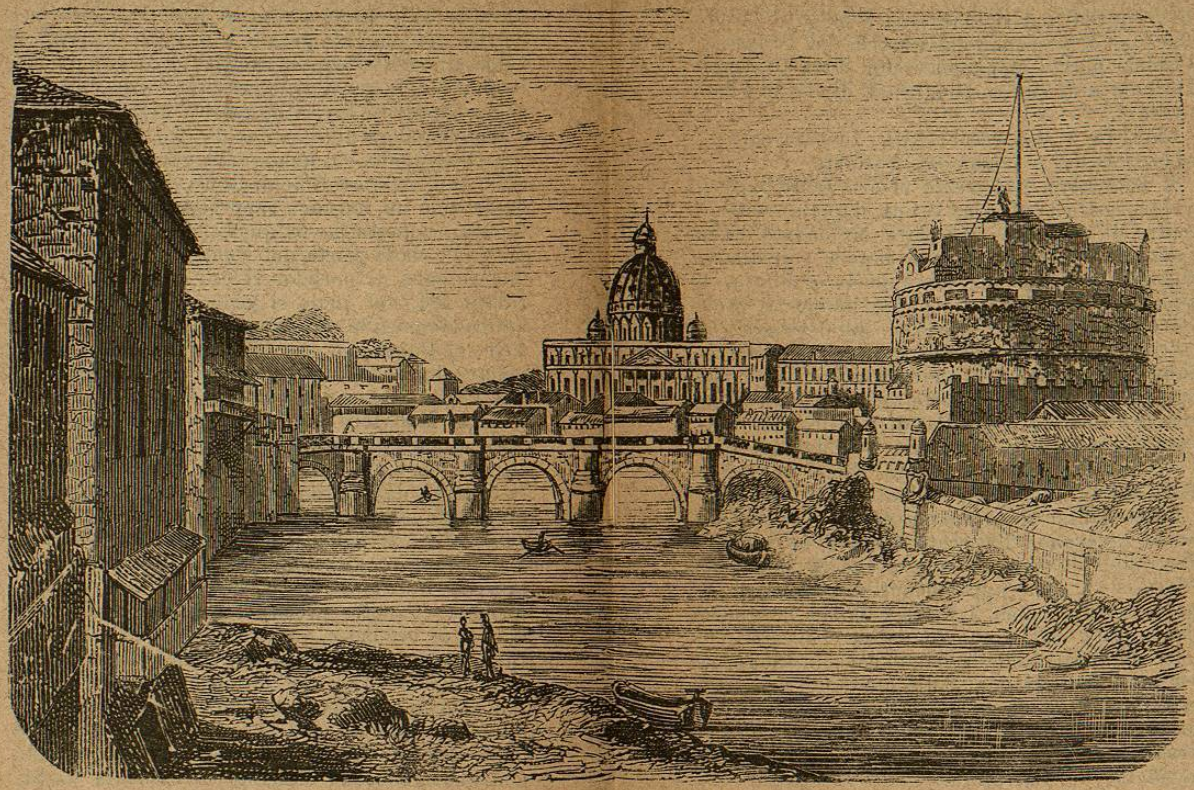
L'interno della basilica è a cinque navate

formate da quattro ordini di pilastri e decorate da 335 colonne tra grandi e piccole. Le statue colossali, dell'altezza di metri 4 1/2, rappresentano i dodici apostoli e meritano osservazione come pregevoli lavori di celebri artisti.

Cappella Corsini (*la prima a sinistra entrando*). Questa cappella è d'una rara eleganza e certo una delle più belle e ricche di Roma. Sull'altar maggiore vi è un mosaico rappresentante s. Andrea Corsini, copiato da un quadro di *G. Reni*. Nella nicchia, dalla parte del Vangelo, sostenuto da due colonne di porfido, vi è il sarcofago di Clemente XII, nel quale si vede una famosa urna antica di porfido che stava prima sotto il portico del Pantheon. Nel sotterraneo della cappella che racchiude le ceneri dei Corsini vi è una Pietà, pregevole lavoro di *Andrea Montauti*.

Altar Maggiore. Quattro colonne di granito sostengono un ciborio gotico, nel quale si conservano le teste degli apostoli Pietro e Paolo. Nel mezzo della gran navata vedesi il deposito di Martino V, bel lavoro di *Simone* fratello di *Donatello*. Al fondo della crociata di sinistra vi è il magnifico altare del Sacramento, architettato da *Pietro Paolo Olivieri*. Il tabernacolo, formato di pietre preziose e collocato fra due angeli di bronzo e quattro colonne di verde antico, viene riguardato come il più bello che si conosca. La vôlta dell'abside ha un mosaico di *frate Jacopo da Turrita* (1291) monaco francescano, e terminato da *Gaddo Gaddi*. A destra della crociata si può uscire sulla piazza di San Giovanni Laterano dalla porta edificata da Sisto V, ed ove vedesi una statua in bronzo di Enrico re di Francia, di *Nicolò Cordier*.

Cappella Torlonia (*la seconda a destra entrando*). Tutta in marmo bianco ed oro. Que-



Castel Sant' Angelo.

sta cappella fu terminata nel 1850. Sull'altare vi è una Deposizione dalla croce, del *Tenerani*. Vedonsi pure i monumenti del duca Giovanni Torlonia e di sua moglie, ornati di statue e bassirilievi.

Chiostro. È del secolo XIII. In esso conservansi reliquie e monumenti antichi.

Il Battistero. Nel mezzo vi è il fonte battesimale formato da un'urna antica, il quale occupa il centro di uno spazio circolare, circondato da un balaustro e coperto da una cupola sorretta da due ordini di colonne sovrapposte e adorna di dipinti di *A. Sacchi*. Le pareti hanno affreschi del *Gemignani*, del *Maratta*, del *Camassei*. Il battistero che esisteva nel secolo V era preceduto da un portico, il quale fu convertito in due cappelle di un gusto perfettissimo. Sarà bene visitare anche la cappella di S. Giovanni Battista e quella di S. Giovanni Evangelista. Sull'altare della prima vi è una copia in bronzo della statua in legno del Salvatore, di *Donatello*.

Scala Santa *(sulla piazza al nord di S. Giovanni Laterano)*. La scala santa è formata di 28 gradini di marmo bianco, che la tradizione religiosa dà come appartenenti al palazzo di Pilato a Gerusalemme. I fedeli salgono in ginocchio questa scala, che fu salita e discesa più volte da Gesù e che la bagnò col suo sangue, e scendono poi per una delle quattro scale laterali. *Dom. Fontana* le dispose nello stato attuale per ordine di Sisto V. Nella cappella *Sancta Sanctorum*, all'alto della scala, vedesi un'antica immagine del Salvatore.

Triclinio di Leone III. Grande abside architettata da *Ferd. Fuga* nel 1613; in esso egli adottò la riproduzione d'un mosaico della fine dell'VIII secolo.

Basilica di Santa Maria Maggiore. Fondata nel 352, più volte restaurata e da Sisto III nel 1432 ingrandita e ridotta nella presente forma. Nicolò IV rifece ed ampliò l'abside nel sec. XIII. Benedetto XIV fece rinnovare l'interno e ricostruire da *Ferd. Fuga* la facciata principale; i mosaici sono dell'antica facciata. Il campanile, il più alto della città, fu innalzato da Gregorio IX nel 1376.

Interno. Il bellissimo soffitto a cassettoni dorati e restaurati nel 1825 fu disegnato da *Giulio da S. Gallo*. I mosaici sulle pareti laterali della navata maggiore sono del secolo VII; quelli dell'abside, di *Iacopo da Turrita*. Entrando nel tempio vedonsi due sarcofagi: a destra, quello di Clemente IX: la statua del papa è del *Guidi:* la Fede, del *Fancelli:* la Carità, di *Ercole Ferrata;* a sinistra, quello di Nicolò IV, disegnato da *Domenico Fontana:* le statue sono di *Leonardo da Sarzana*.

Altar Maggiore. L'altar maggiore di questa basilica è isolato e formato da una grande urna di porfido, coperta con tavola di marmo, sostenuta negli angoli da quattro bambini di bronzo dorato. Benedetto XIV, con disegno del *Fuga*, fece rinnovare la facciata e vi fece erigere un maestoso e ricco baldacchino, sostenuto da quattro colonne di porfido d'ordine corintio, fasciate da palme di bronzo dorato. In alto vi sono sei angioli in marmo, scolpiti da *P. Bracci*. In faccia alla grande arcata a destra vi è la ricca e bella **Cappella** del **SS. Sacramento** o del presepio, ordinata al *Fontana* dal cardinale di Montalto, poi papa Sisto V. A destra trovasi la tomba di Sisto V, disegnata dal *Fontana;* è adorna di quattro colonne di verde antico, di varî bassirilievi e di tre statue: la statua del

pontefice è del *Valsoldo*, autore dei due bassirilievi laterali; quella di san Francesco, del *Vacca;* l'altra, di s. Antonio, è dell'*Olivieri*. Di faccia vedesi il sepolcro di Pio V, la statua del quale è di *Leonardo da Sarzana*. Nel mezzo della cappella vi è l'altare del SS. Sacramento, ornato d'un magnifico tabernacolo sostenuto da quattro angioli di bronzo dorato. Per mezzo d'una scala scendesi alla cappella del Presepio. La ricchezza di questa cappella è superiore a quella della sontuosa **Cappella Borghese**. Essa può a buon diritto chiamarsi la più bella e la più ricca di Roma.

Uscendo da questa cappella vedesi di faccia la cappella della SS. Vergine, o Borghese, fatta costruire da Paolo V nel 1611, coi disegni del *Ponzio*. L'ordine della medesima è corintio; è tutta incrostata di buoni marmi e ripiena di belle pitture. Nelle arcate laterali vi sono due sepolcri ornati di colonne di verde antico, di statue, di bassirilievi. L'uno a destra, fu eretto a Clemente VIII. L'altro a sinistra, è di Paolo V. I dipinti delle arcate sono di *Guido*.

Il bellissimo altare della **Madonna** è decorato di quattro colonne scanalate di diaspro orientale, con basi e capitelli di bronzo dorato: il fregio del cornicione è di agata al pari del piedestallo delle colonne. In mezzo ad un campo di lapislazzuli è collocata l'immagine della Vergine, attribuita a *S. Luca*, e sostenuta da quattro angioli di bronzo dorato. Il **Battistero** è separato dal vestibolo per mezzo di due colonne di granito orientale. L'Assunta è pregevole bassorilievo del *Bernini*.

Santa Croce in Gerusalemme. Fu edificata da sant' Elena madre di Costantino: in essa collocò una parte della santa Croce rinvenuta in

Gerusalemme. Fu intieramente rinnovata nel 1743, sotto Benedetto XIV.

L'interno è a tre navate, divise da pilastri e da otto grosse colonne di granito di Egitto. L'**Altar Maggiore** è isolato e decorato di quattro belle colonne di breccia corallina, che sostengono il baldacchino: sotto all'altare evvi una bell'urna antica di basalto, nella quale conservansi i corpi delle martiri Cesarina e Anastasia. L'affresco nella vôlta della tribuna è del *Pinturicchio*. Dietro la tribuna scendesi nella cappella sotterranea di sant' Elena, ornata di pitture del *Pomarancio*, e di mosaici, nella vôlta, di *B. Peruzzi*.

Basilica di San Paolo *(3 chil. fuori della porta S. Paolo sulla strada d'Ostia)*. Credesi fondata da Costantino e riedificata da Teodosio ed Arcadio. Distrutta nel 1823 da un incendio, fu ricostrutta per ordine di Leone XII dal *Poletti* ed altri. La lunghezza di questa basilica era di 140 metri. La navata maggiore aveva 27 metri di larghezza e 35 d'altezza. La nuova chiesa fu inaugurata nel 1847. La basilica è divisa in cinque navate da 80 colonne corintie in granito di Baveno, colle basi e i capitelli in marmo bianco. Due immense colonne sostengono il grand'arco trionfale di Placidia, sorella d'Onorio. Sotto evvi l'**Altar maggiore** con un baldacchino sostenuto da quattro colonne d'alabastro orientale, dono del pascià d'Egitto. Alle due estremità della crociata vi sono due altari in malachite, dono di Nicolò I di Russia; alla cappella settentrionale, la Conversione di S. Paolo, del *Camuccini*. Dal *Poletti* fu innalzato il bel campanile di stile longobardo; attiguo alla basilica vi è un bel **chiostro** del 1220, nel quale vedonsi frammenti ed iscrizioni antiche.

Nelle cappelle di questa chiesa scorgonsi dipinti e sculture pregevoli di sommi artisti, fra i quali citeremo il *Podesti*, il *Coghetti*, il *Tenerani*, il *Ghezzi*, l' *Jacometti*.

Un po' più in là della basilica, e nel luogo chiamato le Tre Fontane, trovansi le seguenti chiese: — 1. **S. Paolo alle Tre Fontane**, edificata nel 1590 da *Giacomo della Porta*. Le tre fontane sono chiuse nel recinto della chiesa, e vuolsi che zampillassero nei tre ponti toccati dalla testa del santo allorchè fu decapitato. — 2. **Santa Maria in Ara Cœli**, riedificata nel 1682 con disegno del *Vignola* e compiuta da *Giacomo della Porta*. Nella tribuna, mosaici del sec. XVI, opera di *F. Zuccaro*. — 3. **Ss. Vincenzo ed Anastasio**, gotica e a tre navate. Fondata nel 624 e rinnovata per ordine di Leone III. Sui pilastri sono dipinti a fresco gli apostoli, che credonsi eseguiti sui cartoni di *Raffaello*.

Basilica di S. Lorenzo *(fuori delle mura)*. Costantino eresse questa basilica, che fu poi restaurata da varî pontefici. A fianco della porta principale vi è un sarcofago antico con bassirilievi rappresentanti nozze romane. Sono da osservarsi sul grand' arco, oltre il mosaico del secolo VI restaurato, le finestre antiche guernite di placche in marmo, intersecate da piccoli dischi di vetro.

L' **Altar Maggiore** è isolato e decorato da quattro colonne di porfido che sostengono un baldacchino di marmo. Sotto l' altare è la Confessione di S. Lorenzo, dove conservasi il suo corpo e quello di santo Stefano. Sotto il portico, il quale conduce al chiostro, che è una specie di museo d' antichità, vi è una tomba antica adorna di bassirilievi rappresentanti genî che fanno vendemmia. Poco distante evvi un **Cimitero Comune**, disposto in modo originale.

Basilica di S. Sebastiano *(fuori delle mura)*. Ricostrutta nel XVII secolo da *Flaminio Ponzio*. La facciata e la loggia sono disegno del *Vasanzio*. La statua di san Sebastiano è del *Giorgetti*. S. Francesco, sull'ultimo altare, è del *Muziano*. Sulle tre porte s' ammirano quadri del *Caracci*. Dalla chiesa scendesi nel **Cimitero di S Calisto**, conosciuto sotto il nome di Catacombe. Queste Catacombe occupano uno spazio di circa 9 chil. Credesi che vi sieno stati sepolti circa 180,000 martiri. In un' urna sotto l' altare della cappella conservasi il corpo di s. Lucina. — Pio IX fece innalzare la colonna che vedesi in faccia.

Basilica di S. Agnese *(fuori delle mura sulla Via Nomentana, 2 chilometri fuori della Porta Pia)*. Costantino eresse questo tempio; fu intieramente restaurato nel 1856, in seguito alla rovina della sala, accaduta il 12 aprile 1855, mentre Pio IX vi funzionava, ma serbandogli la sua primitiva impronta. All'ingresso vi è un vestibolo interno come nei tempi bisantini. Il baldacchino dell' altar maggiore è sostenuto da quattro colonne di porfido. Di sotto vi è il corpo di s. Agnese. La statua della santa è formata col torso di una statua antica d' alabastro orientale. Le aggiunte in bronzo sono moderne. Il mosaico della tribuna è dei tempi di Onorio I (626-638) che riedificò la chiesa. Nella seconda cappella a destra vi è la testa del Salvatore, che dicesi sia stata scolpita da Michelangiolo. Vuolsi notare anche un bel candelabro antico in marmo bianco. A poca distanza vi è un ingresso che mette alle **Catacombe**.

Santa Costanza *(a fianco della chiesa precedente)*. Costantino fe' edificare questo tempio perchè in esso vi fossero battezzate le due Co-